ANNO XXIII. Giovedì, 11 agosto 1870 N. 221.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 84 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno, in Torino, all'ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3. A Londra, Messrs Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere franchi diretti alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 20 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 agosto

ARMIAMO!

Ieri eccitavamo il ministero ad affrettar nuovi preparativi militari per considerazioni di politica specialmente interna, oggi dobbiamo ripetere la stessa richiesta anche per riguardi di politica estera.

Da tutte le capitali de' grandi Stati noi riceviamo notizia di formidabili apparecchi militari, dappertutto si richiamano gli ufficiali ed i soldati in congedo, si fanno nuove leve, si aprono crediti straordinari per le spese di guerra. Dapprincipio si cercava di dissimulare questi armamenti; ma siccome i soldati non si possono nascondere, e, per quanto studio si metta ad avviluppar ogni cosa nel mistero, non c'è Stato il quale non riesca a sapere quel che fa il suo vicino, si è finito per rinunziare a smentire quello che era giornalmente attestato da prove irrefragabili.

Noi soli ci troviamo quasi disarmati. Tutta la nostra politica era stata di pace, e siamo stati sorpresi dalla guerra allora appunto che l'animo si apriva alla speranza di aver assicurate le sorti dell'erario. Non fu nè imprevidenza, nè leggerezza. Noi ci siamo trovati nella condizione di tutte le altre potenze, niuna delle quali sospettava, ne' primi giorni dello scorso mese di luglio, che avesse a scoppiare la guerra. Ma le altre potenze tosto si affrettarono ad armare, perchè compresero che la lotta era colossale; che le vicende sue e la sua durata erano incerte; che casi straordinari potevano avvenire che le costringessero di uscir dalla neutralità, la quale al cominciar della guerra si annunzia, ma s'ignora se possa mantenersi sino alla fine; che d'altronde non potrebbero offrire una mediazione con la fiducia che da entrambe le parti venga accettata, ove l'offerta non sia appoggiata da una forza sufficente ad antivenir una ripulsa.

Non potrebbesi di certo accusar il ministero di essere stato indifferente ed inerte in mezzo a questo tremendo urto delle due grandi potenze militari d'Europa. Esso ha chiamato sotto le armi due classi, con che ha accresciuto la forza dell'esercito di circa 60 mila uomini. Ma era così assottigliato l'esercito, che 60 mila uomini non bastano a ricondurlo a ciò che, in condizioni normali, dovrebbe essere sul piede di pace.

È perciò evidente che altre classi bisogna chiamar sotto le bandiere, affine di metter l'esercito in grado di adempiere la sua missione, ed il governo in posizione di assicurar il paese e prevenire certe eventualità, delle quali non potremmo non preoccuparci senza tirarci addosso l'amaro rimprovero di colpevole spensieratezza ed abbandono dei supremi interessi del paese.

I rapidi successi della Prussia hanno prodotto un duplice effetto. Da un lato influirono sulla politica d'alcuni Stati, i quali credendo di essersi troppo compromessi con la Francia, si adoperano ora a dar delle malleverie al governo di Berlino ed a secondarne i voleri. È egli impossibile che fra codesti Stati ve n'abbia qualcuno che diffidi dell'Italia, e cerchi di torle ogni libertà d'azione con una minaccia d'intervento? Che sappiamo noi degl'intendimenti della Russia? Chi conosce la politica dell'Austria? Noi per giudicare di quelli e di questa non abbiamo che la storia, e la storia ci porge degli ammaestramenti, che rendono inesplicabile quella sicurtà di cui fanno ostentazione alcuni uomini politici italiani.

Ci sarebbe l'Inghilterra, la quale potrebbe esercitar una benefica influenza a vantaggio della civiltà e della libertà; ma pur troppo essa rifugge dall'intervenire, altro che coi buoni uffici, nelle quistioni del continente europeo, e dacchè ha adottata questa politica, l'efficacia della sua azione dipende più dal valore e dall'autorità personale de' suoi uomini di Stato che dall'incontestata sua importanza nel sistema politico d'Europa.

In queste condizioni l'avvedutezza diplomatica ed i negoziati saviamente condotti possono esser di giovamento; ma a patto di presentarci forti e risoluti. La più lieve perplessità potrebbe rendere frastraneo ogni nostro sforzo e metterci in un isolamento che mai non è tanto pericoloso quanto in tempi difficili e torbidi, come quelli che ora attraversiamo.

L'altro effetto che i successi della Prussia hanno recato si fu il rinverdire delle speranze della reazione italiana. I partigiani del passato si pascono d'illusioni come tutti coloro i quali non vivono la vita del popolo e si creano un ambiente artificiale, del tutto diverso da quello in cui si muove la nazione. Perchè i corpi del Mac-Mahon e del Frossard furono sconfitti, essi giudicano la Francia impotente a difendersi, l'impero caduto, la reazione feudale trionfante, la sant'alleanza ristabilita, il 1815 rifatto.

Sono sogni d'infermo, ma anche i sogni possono esser cagione di turbamento e di agitazione, perocchè, trattando l'ombre come cosa salda, i borbonici, i clericali, i granduchisti si lasciano facilmente persuadere che è giunto il momento propizio, ed aiutati dall'oro, di cui qualche potenza straniera è forse meno avara che non si crede, far qualche tentativo, per la riuscita del quale contano un pochino anche sulla debolezza del governo e sull'inerzia delle popolazioni.

Questi conati della reazione non possono mettere in pericolo l'Italia, se il governo è armato, vigile e pronto così a prevenire come a reprimere vigorosamente ogni atto contro l'indipendenza e l'unità nazionale. Perchè il paese, che vede il governo preparato, acquista fiducia ed ardire, ed il suo contegno potrebbe forse bastare ad insegnar la prudenza a' nemici; ma se mai questi si mettessero in capo che il governo non ha forze sufficienti e facessero lega con tutti gli elementi torbidi che si agitano nell'interno, ed ottenessero l'appoggio di qualche estera potenza, allora la situazione politica diverrebbe difficile, e la risponsabilità del ministero sarebbe gravissima, se non fosse completamente apparecchiato a resistere alla bufera.

Della risolutezza del governo nel mantener l'ordine pubblico e soffocar qualunque tentativo reazionario non ci può esser dubbio; però è necessario che affermi questa sua risolutezza con que' provvedimenti militari che tranquillano la gente onesta e liberale e valgono d'avvertimento agli altri.

Codesta necessità è sentita da tutto il paese, ed il governo non può esitare a soddisfarla.

In momenti gravi il ministero conviene sappia assumere delle grandi risponsabilità, ma niuna ve ne potrebbe esser di così grande quanto quella di non trovarsi in grado di far fronte agli eventi che incalzano. Noi abbiamo la certezza che esso respinge da sè una risponsabilità come questa. Senonchè quel che si può far oggi non deve esser differito a domani. L'indugio può recar delle conseguenze perniciose, che il ministero è troppo accorto per non prevedere. Se adunque i fondi assegnatigli per le spese militari non sono sufficienti o non vuole pigliarsi l'arbitrio di oltrepassarli, convochi la Camera, ma la convochi tosto, per domandare al Parlamento un nuovo credito. È una deliberazione che può esser adottata d'urgenza e senza lunga discussione, perchè non è tempo di discutere, ma di fare, ed il ministero ha ragione di confidare nel patriottismo del Parlamento.

LA DIFESA DI PARIGI

Diamo il rapporto del ministero francese all'imperatrice sulla difesa e l'armamento di Parigi:

Parigi, 7 agosto 1870.

Le circostanze presenti impongono di provvedere alla difesa della capitale e di riunire nuove truppe che ci pongano in grado, unitamente a quelle che l'imperatore conservò sotto i propri ordini, di lottare in aperta campagna contro un nemico reso ardito dai suoi primi successi, fino al punto di marciare su Parigi.

Ma Parigi non sarà presa alla sprovveduta.

I suoi forti esterni hanno da gran tempo il loro armamento di sicurezza; si lavora a compierlo, e si cominciò quello della cinta fin dai primi giorni della guerra. La difesa rende necessaria inoltre l'esecuzione di alcune opere, i cui progetti sono già stabiliti e che verranno incominciate domani. Questi lavori verranno rapidamente condotti a termine. I forti esterni saranno fra breve in istato di sostenere un assedio regolare, e fra pochi giorni la città si troverà nelle stesse condizioni. Nè le braccia nè il concorso degli abitanti di Parigi mancheranno a questo cómpito.

La guardia nazionale difenderà i bastioni ch'essa avrà contribuito a rendere inespugnabili; 40,000 uomini presi nelle sue file, uniti all'attuale guarnigione, saranno più che sufficienti per fare una difesa attiva ed intraprendente contro un nemico che occupa una fronte molto estesa.

La difesa di Parigi sarà dunque assicurata; ma vi è un punto non meno importante, quello cioè di colmare i vuoti avvenuti nelle file del nostro esercito.

Col concorso delle truppe di marina, coi reggimenti ancora disponibili in Francia ed in Algeria, coi quarti battaglioni dei nostri cento reggimenti di fanteria portati a 900 uomini, incorporandovi le guardie mobili, formando, finalmente con una parte della nostra gendarmeria dei reggimenti che costituiscono truppe scelte, si può facilmente mettere in campagna 150,000 uomini.

D'altra canto, la chiamata della classe del 1867 i cui giovani soldati devono giungere sotto le armi dall'8 al 12 agosto corrente, ci darà 60,000 uomini che fra un mese, saranno veri soldati.

Così, senza enumerare le forze che possono essere somministrate dalla cavalleria, dall'artiglieria, dal genio e dalle altre armi, si può disporre immediatamente di 150,000 uomini, e più tardi, di altri 60,000 per andare incontro al nemico.

Ma a questa lotta potranno prendere parte anche la guardia nazionale mobile e le compagnie dei franchi-tiratori, che chiedono di ordinarsi dappertutto. Abbiamo là 400,000 uomini. Dobbiamo finalmente fare assegnamento sulla guardia nazionale sedentaria. La Francia può, in tal modo, armare 2 milioni di difensori; i loro fucili sono pronti, e ne resterà ancora un milione in riserva.

Di V. M.

Il ministro della guerra per interim
Generale Dézean.

(Approvato) Eugenia.

Segue un decreto che prende le disposizioni proposte nel rapporto, e che già furono segnalate dal telegrafo.

Si legge nella *Patrie*:

La fanteria di marina incominciò il suo movimento verso la capitale, dove viene a prender parte alla difesa di Parigi. Già ha preso posizione su parecchi punti.

LA MISSIONE DELL'INGHILTERRA

Si legge nel *Times* dell'8:

Quale cambiamento in una sola settimana! Otto giorni or sono Parigi aveva la certezza d'una pronta vittoria. Il fiore della nazione, era sorto in armi. L'esercito era entrato in campagna colla certezza di rapidi e successivi trionfi che dovevano terminare colla completa sconfitta degli odiati prussiani.

Berlino era un affare di poche settimane, quasi di giorni. La mitragliatrice era stata considerata come la dea della vittoria. L'imperatore soltanto fece udire una seria ammonizione e Parigi si meravigliò per la sua modestia reputata non necessaria. La settimana è passata. È succeduto qualche cosa al maresciallo Mac-Mahon, ma nessuno ancora lo sa. Correva una falsa voce della presa di Landau. Una folla furiosa invade la Borsa, i boulevards e la piazza Vendôme chiedendo la punizione del propagatore di false notizie. Il signor Ollivier comparve alla finestra, come Lamartine 22 anni prima, per calmare ed acquetare la folla.

Noi assistiamo ad un dramma d'interesse tale che l'Europa non ne fu testimone d'uno simile da mezzo secolo a questa parte; ma le potenze neutrali non possono dimenticare nella loro sicurezza che se le dinastie pericolano, le nazioni devono soffrire, qualunque ne sia il risultato finale. I ministri della Corona hanno dichiarato essere loro supremo scopo d'intervenire al momento opportuno nell'interesse della pace. La loro responsabilità è grande. Essi devono essere preparati a tutto ed essere pronti ad una politica determinata per ogni eventualità. Il genio di Chatham, allorchè splendeva in tutto il suo fulgore, sarebbe stato lietissimo di avere una simile missione, e se lo spirito del grande ministro è disceso in qualche modo sulla generazione attuale, essa deve infiammarsi a quest'idea. Abbiamo protestato sempre contro le vicende della guerra allorchè si volle giustificare la futilità dei motivi del conflitto attuale, ed allorchè il barone Brunnow suggerì una nota collettiva in cui si dichiarava che secondo l'opinione delle potenze neutrali l'origine del conflitto, com'essa era, avrebbe potuto essere interamente appianata, il governo si astenne dall'agire in quel senso per la ragione che quella dichiarazione sarebbe stata inutile e non per la sua sconvenienza. Avendo definito in questo modo la nostra posizione nel passato, possiamo bene pretendere di adoperare la nostra influenza per regolare le condizioni di pace, e ci potrà essere dato di assistere ad una soluzione fondata sul principio della sovranità nazionale, come l'avrebbe voluta realizzare lord Clarendon coi suoi ultimi infruttuosi sforzi in favore d'un reciproco disarmo.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I COMBATTIMENTI DEL 6 AGOSTO

Il *Gaulois* riceve dal suo corrispondente il seguente dispaccio sopra il combattimento di Saarbruck e Forbach:

Metz, 7 agosto (mattina). — Dovetti viaggiare tutta la notte per venirvi a telegrafare, essendo soppresse le comunicazioni fra Metz e Forbach.

Ecco i dettagli esatti della giornata:

Ieri, a ore 10 del mattino, una brigata del 2° corpo, 76° e 77° battaglione di cacciatori e due batterie d'artiglieria che occupavano Saarbruck furono attaccati da 30,000 prussiani, ed hanno sostenuto per quattro ore una lotta eroica.

Il 77° ha sofferto molto; i soldati furibondi erano giunti a respingere l'armata nemica a sei chilometri.

Schiacciati dalla forza numerica si ripiegarono sopra Forbach. A 3 ore giunse da St-Avold la divisione Frossard; noi riprendiamo l'offensiva e, dopo un combattimento accanito, i prussiani sono scacciati dalle alture di Saarbruck.

Alle 5 noi eravamo padroni di tutte le posizioni. La vittoria durò due ore. Alle 7 la divisione Montandon giungeva a Forbach per appoggiare Frossard nel momento in cui 40,000 prussiani nuovi, avendo girato per la strada di Sarrelouis venivano a tagliare le nostre truppe padrone di Saarbruck.

Il generale Frossard, con un abile movimento, dovette abbandonare Saarbruck e tornare a Forbach nel momento in cui cadeva la notte.

La *France* riceve la seguente corrispondenza da Forbach, 6:

Era mezzogiorno e noi camminavano sempre. Io avevo approfittato all'ultimo corriere per fare portare la mia lettera alla posta di Metz allorchè si diede ordine alle truppe che ci precedevano di fermarsi: erano giunti ordini di mandare dei rinforzi al generale Frossard attaccato a Saarbruck da due corpi dell'armata prussiana. Nell'impossibilità di proseguire solo la mia strada per Wissemburg, mi decisi di passare a cavallo la distanza da X. a Forbach.

Arrivai alle tre e mezzo; dalle dieci del mattino era impegnata la battaglia. Giunto all'altezza della ferrovia, la fucilata durava ancora dall'altra parte della strada sulla Germania. I soldati prussiani si ripiegavano in buon ordine, eseguendo regolarmente un movimento indietro sulla foresta.

Dall'altra parte della via, sulla Francia, la fanteria francese era pronta in linea di battaglia, attendendo l'ordine di marciare.

Le palle fischiavano sopra le nostre teste portando via i rami d'albero.

Ecco ciò ch'era accaduto: Dopo la presa di Sarrebruck, i prussiani non inseguiti, nè inquietati, si portarono tranquillamente sulle foreste che coprono l'estremità di Sarrebruck.

Il corpo del generale Frossard, il quale era stato già impegnato, riprese le sue prime posizioni, ad eccezione d'una brigata Jollivet, composta del 76° e 77° di linea, che si fece accampare sulla piattaforma che domina Sarrebruck e l'antico campo di manovre prussiano.

Per figurarsi bene la posizione, basta immaginare un quadrilatero, di cui Forbach e Sarrebruck formano i due lati opposti, la linea ferroviaria e la via imperiale formando i due altri. Da parte della linea ferroviaria e sotto l'altipiano di Sarrebruk si trovano due immense foreste che comunicano coi boschi posti dietro a Sarrebruch, e di più, la parte interna del quadrilatero è in fondo. Sarrebruch, Forbach, la linea e la strada dominano la pianura boschiva come ho detto.

Questa mattina, sia ch'egli fosse avvertito dell'arrivo dei prussiani, sia che avesse ricevuto istruzioni, il generale Frossard diede ordine al 76° ed al 77° di lasciare gli accampamenti e di ripiegarsi sull'interno del quadrilatero accampando davanti alla foresta; alle dieci il movimento era appena eseguito, che comparvero i prussiani sull'altipiano abbandonato e contemporaneamente incominciò la fucilata nei boschi che comunicano con quelli del Palatinato.

Nello stesso tempo che abbandonavano l'altipiano, i prussiani vi si erano diretti con artiglieria, 6 batterie, e cavalleria, mentre la fanteria copriva le ali e si avvicinava riparata dalla foresta.

Lo scontro incominciò immediatamente. Il 77° di linea fu un istante solo a sopportare il peso dell'attacco e resistè coraggiosamente; crudelmente decimato, si è coperto di una gloria immortale; esso permise alle divisioni di avvicinarsi e di entrare in linea sopra un terreno scelto. Sfortunatamente il movimento incominciato la mattina si era affettuato rapidamente, e le truppe avevano da rifare al rumore del cannone le tre ore di marcia che le avevano allontanate dagli accampamenti.

In questo mentre, la brigata Jollivet soccorsa dalla brigata Letellier sopportò il fuoco nemico. I prussiani muniti di mitragliatrici, appostati nei boschi da cui non volevano uscire, sulle alture da cui si guardavano bene di scendere, ci fecero provare perdite sensibili. La sera, il 77° tentò di sloggiarli dal bosco, quattro volte egli fu respinto, sopraffatto dal numero.

Vi sono compagnie di 120 uomini il cui effettivo è ridotto ad 8 uomini.

Si è dovuto effettuare allora un movimento di ritirata su Stirring dove si trovano le immense fucine della Mosella da Sarrebruck a Stirring. Ma il generale Frossard aveva infine ottenuto un rinforzo e le sue divisioni arrivavano in linea. I prussiani d'altronde non avevano lasciato le loro posizioni e si erano contentati di porre loro forze fra Forbach e la stazione ferroviaria.

All'una noi ritornammo in avanti, alle tre e mezzo le posizioni erano riprese; il combattimento durava da dieci ore.

Questa corrispondenza e quella che segue non giunse a tempo per vedere la fine della giornata che è riassunta in quella telegrafica del *Gaulois* che abbiamo riprodotta più sopra.

Al *National* scrivono da Styren Vendel, 6:

Al momento in cui scrivo il cannone tuona a un chilometro da me. Da un'ora una batteria prussiana sta bombardando le alture occupate dall'artiglieria francese.

I nostri non rispondono. Presumo che il fuoco non li raggiunge. Giunsi ieri alle 10 di sera a Forbach con una pioggia dirotta. Trovai questo villaggio ingombro da truppe che a mano a mano che giungevano si accampavano.

Questa mattina, verso le cinque, andai a visitare le alture che dominano Saarbrück, e quale non fu la mia sorpresa vedendo che esse erano state evacuate!

Tutto d'un tratto un reggimento sbocca da un bosco; io riconosco il 77° fanteria. Questo reggimento si stende nella pianura e l'avanguardia prende posizione a qualche centinaio di metri in avanti.

Due pelottoni, uno del 7° e l'altro del 12° dragoni, giungono al galoppo da Forbach, e si appostano ai fianchi del 77°.

Io voglio avanzarmi ed andare fino alla frontiera, ma un capitano me lo impedisce. Questo ufficiale mi racconta che fino dal 2 agosto le nostre truppe, padrone delle posizioni che esse avevano tolte ai prussiani, non cessarono di molestare il nemico onde forzarlo di venire alle mani. I prussiani, nascosti dietro Sarrebrück, ricusarono il combattimento.

Ieri a sera un ordine del generale Frossard, che era andato a Metz, ingiunse alle divisioni Vergé, Bataille e Laveauxcoupet di ritirarsi durante la notte dietro la frontiera.

Quest'ordine fu eseguito, e questa mattina, all'alba, nessun soldato francese rimaneva sopra questa parte del territorio prussiano.

L'artiglieria è imboscata all'uscita di un bosco. La cavalleria è rientrata a Forbach. Il 76°, che fa brigata col 77°, si ripiegò ancor più in addietro. Il 3° cacciatori accampa davanti Forbach; soltanto il 77° rimane solo nella pianura in faccia al nemico. E questo il reggimento che evacuò l'ultimo le alture di Sarrebruck. — Lo scopo di questa manovra, dice il capitano, è di attirare i prussiani in rasa campagna; essi ci crederanno soli e ci attaccheranno. Allora la nostra artiglieria li mitraglierà e gli altri reggimenti li circonderanno.

Continuiamo la conversazione allorchè improvvisamente vediamo un reggimento di fanteria prussiana, che si suppone essere il 40°, che già si è battuto il giorno 2°. Esso compare in cima alla collina, e riprende le posizioni che ha perduto in quel combattimento. Vari squadroni di cavalleria non tardano a seguirlo, ma queste truppe non fanno nessun movimento che accenni ad un attacco.

Non pertanto tre cavalieri giungono come esploratori. La gran guardia fa fuoco a mezza portata dei *chassepôts*, due di essi fuggono, il terzo cade. Lo si raccoglie: era cadavere.

Frattanto altri esploratori si avvicinano; i nostri bersaglieri li coprono di palle. Incomincia il combattimento. Giungono i generali Jolivet e Vergé alle 10 e danno ordini ai dragoni di avanzare. Essi prendono posizione a 500 metri dai prussiani. Il cannoneggiamento diventa talmente forte, che dall'albergo dal quale scrivo le mie idee si confondono. Entrano in linea altri dragoni, poi il 3° cacciatori. La fucilata non cessa.

Forbach, 3 ore 1/2. — Torno dal campo di battaglia. Che vi dirò io?

I francesi sono valorosi, ma quando si lotta a scoperto contro un nemico introvabile, nascosto in un bosco folto che lui solo conosce, come piossi vincere?

I nostri soldati sono demoralizzati; il 77° fu schiacciato, il 76° soffrì meno, il 3° cacciatori è decimato. I prussiani sono padroni del villaggio di Styren Vendel. Si stabilirono batterie di mitragliatrici per farneli sloggiare.

Giungono rinforzi da tutte le parti.

Forse la battaglia non è perduta.

I prussiani costeggiano il bosco; essi non sono che a un chilometro da Forbach; il panico è al colmo nel borgo; tutte le case sono chiuse.

Si può calcolare il numero dei morti a 500, pressochè tutti del 77° o del 3° cacciatori. Altrettanti feriti, fra cui molti ufficiali.

Al momento di chiudere la lettera mi viene detto che la 2ª divisione del 2° corpo è pure impegnata all'ovest di Forbach. Ne ignoro i dettagli.

Sul combattimento di Wissemburgo scrivono da Reichoffen 5, (alle 6 ore di sera) alla *France* del 9:

Il generale Douay il quale occupava con una divisione di circa 7000 uomini l'altipiano che dominava la città, volle liberare Wissemburgo minacciato d'un disastroso bombardamento.

Egli diede l'ordine di far marciare in avanti i bersaglieri posti sotto i suoi ordini e fece fare un movimento di fianco alle altre truppe che componevano la sua divisione, come se avesse da fare con una divisione nemica. Tosto che i prussiani videro le nostre truppe scendere dalle alture, essi uscirono dalla foresta di Biewald e misero in batteria 60 pezzi di cannone.

Gli usseri caricarono con gravi perdite. Le masse nemiche (60,000 uomini almeno) avanzavano in colonne serrate. I turcos si slanciarono nondimeno e passando sotto il fuoco, s'impadronirono di due batterie senza tirare un colpo di fucile. Essi furono sloggiati tre volte dalle colonne nemiche, malgrado prodigi di coraggio.

Una batteria di mitragliatrici era stata stabilita da parte nostra e faceva tale strage nelle colonne prussiane che si vedevano i soldati cadere come mosche e coprire il terreno dei loro corpi. Si colpiva nel mucchio.

Alle nove, sull'ordine giunto dal quartier generale, suonava la ritirata, ma non si potè ricondurre i turcos che l'odore della polvere e del sangue avevano inebbriati. Tre volte essi s'impadronirono delle batterie sotto il fuoco più terribile; non mancarono loro che cavalli per trascinare i cannoni presi al nemico. Tre volte il 3° ussari caricò con perdite enormi per liberarli. Il 50° di linea si avanzò per proteggere la ritirata; egli tenne fermo malgrado perdite considerevoli.

Questo valoroso reggimento, che ha perduto più d'un terzo dei suoi uomini e molti dei suoi ufficiali, ha meritato queste parole d'un generale che l'ha incontrato durante la ritirata in buon ordine ch'esso eseguiva: « Salutate questi eroi, è il 50° di linea. » Se l'ardore dei turcos ha compromesso un istante la ritirata, e non l'ha resa possibile che all'una pom., il 50° di linea ha tenuto testa quattr'ore e mezzo davanti ad un corpo d'armata nemico.

I turcos ed i zuavi non sanno battere in ritirata a proposito e possono compromettere col loro ardore il successo d'una giornata.

Gli avanzi della divisione Douay si sono ripiegati in ordine di battaglia su Soultz-sous-Forêt. Questa divisione ha perduto il suo capo, il generale Douay, ucciso da un colpo di carabina sopra la coscia, alle dieci e mezzo, colpevole di un'imprudenza cavalleresca; essa ha avuto i suoi due generali di brigata, Septeuil e Montmarie, gravemente feriti; essa ha perduto più di tremila uomini, ma quantunque abbiamo abbandonato le nostre posizioni, bisogna calcolare le perdite del nemico ad almeno il doppio.

La *Patrie* del 9 scrive:

« Il maresciallo Mac-Mahon, per raccogliere gli avanzi della divisione Douay, così fatalmente sorpresa a Wissemburgo, procedeva da Hagenau verso il nord-est, quando si trovò, fra Niederbronn e Gundershoven, in presenza del nemico, che cercava di occupare la valle del Reno colle sue truppe, lasciando all'esercito del principe Federico-Carlo la cura di respingere da Sarrebrück il corpo del generale Frossard, per invadere la Francia più all'ovest.

« Il terreno presso Reischshoffen è accidentato, e sovratutto pieno di boschi. La lotta durò parecchie ore, ma i prussiani avevano una tale superiorità numerica, che, malgrado gli sforzi della fanteria per impadronirsi dei boschi, malgrado le ripetute cariche della cavalleria del generale Duchesne, il quale non aveva più che due brigate, i venti o venticinque mila uomini del maresciallo, isolati, non soccorsi, mal collegati o non collegati affatto agli altri corpi, hanno dovuto cedere il terreno e ripiegare dopo perdite enormi subite così da noi come dai prussiani. »

L'*Impartial du Bas-Rhin* dà i particolari seguenti sulla battaglia di Wissemburgo:

« Il battaglione dei turcos ed il 50° di linea furono le truppe che ebbero maggiori perdite.

« Il combattimento incominciò nel luogo stesso dove Hoche diede battaglia agli austriaci nel 1793.

« Si fece fuoco prima a 200 metri, più tardi a 50 passi.

« La fronte nemica si sviluppava sopra una estensione di 3 chilometri; la sua profondità era enorme.

« A tre diverse riprese le nostre valorose truppe udirono suonare la ritirata, ma il loro slancio era tale, che fu impossibile di farle tornare indietro. »

La *Gazzetta di Trieste* del 9 ha il seguente dispaccio da

« *Berlino*, 7. — Presso Wissemburgo cadde ferito e fu fatto prigioniero il principe Latour d'Auvergne, fratello dell'ambasciatore francese a Vienna. »

Secondo il *Gaulois*, il generale Trochu è partito per Metz, chiamatovi dall'imperatore.

I giornali francesi hanno il seguente dispaccio da Autun, 7 agosto:

« Il generale Changarnier è partito stasera da Autun per offrire i suoi servizi al gran quartiere generale; ottomila abitanti di Autun lo accompagnarono alla stazione. »

(*Vedi dispacci telegrafici*)

Diamo alcuni cenni sopra i quattro generali francesi dei quali ci parlano i dispacci:

Il conte di Palikao (generale Cousin de Montauban) incaricato di formare il nuovo gabinetto francese ha 74 anni È specialmente noto per l'invasione, da lui operata nel 1860 alla testa delle spedizioni inglese e francese, della China. Vinse il 21 settembre di quell'anno la grande battaglia di Pa-li-kao contro le truppe chinesi comandate dal principe Sanko-lin-sin ed entrò il 12 in Pekino che mise quasi a ferro e fuoco, forzando così i chinesi ad accettare il trattato loro imposto dagli alleati. In ricompensa di questo fatto, l'imperatore lo fece gran croca della Legion d'Onore, senatore e gli conferì il titolo di conte di Palikao. Presentò al Corpo legislativo un decreto col quale gli si concedeva una pensione in ricompensa dei suoi servigi, ma l'opposizione che questo progetto incontrò forzarono il governo a ritirarlo.

Il maresciallo Bazaine, nuovo comandante in capo dell'esercito francese, ha 59 anni ed è conosciuto per essere stato per oltre due anni comandante delle truppe francesi al Messico che poi ricondusse in Francia nel marzo 1867. Nell'ultimo Consiglio di notabili tenuto da Massimiliano, Bazaine dichiarò impossibile l'impero ed inutile e senza speranza la continuazione della lotta contro i juaristi. Egli fu nominato senatore, comandava prima della guerra la guardia imperiale e dopo la dichiarazione di guerra il 3° corpo d'armata, dove viene sostituito dal generale Décamp.

Il generale Colson, generale di brigata, capo di stato-maggiore del maresciallo Mac-Mahon, morto nella battaglia di Worth, aveva 49 anni. Fece le campagne d'Africa alla testa di un reggimento, quella di Crimea nello stato maggiore, quella d'Italia come capo di stato maggiore del generale Renault, e fu poi addetto militare a Pietroburgo. Capo di stato maggiore e capo di gabinetto dei marescialli Randon e Niel, ministri della guerra, lasciò il ministero dopo la morte di Niel.

Il generale Raoult, comandante di una delle divisioni del 1° corpo (Mac-Mahon), smarrito nella battaglia di Woerth, si è specialmente distinto in Crimea nel corpo di stato maggiore. Il gen. russo Todtleben confessò che il colonnello era stato il suo più terribile avversario. Fu capo di stato maggiore della guardia e conquistò tutti i suoi gradi sul campo. Fu il solo luogotenente colonnello che abbia ottenuto con questo grado la commenda della legione d'onore.

Generale dopo la campagna d'Italia, comandò una delle brigate del corpo d'occupazione di Roma. Nominato generale di divisione, appartenne al Comitato di stato maggiore. Raoult era conosciuto per un carattere freddo, ponderato e d'un valore che faceva l'ammirazione dell'esercito.

LA PRUSSIA E L'OLANDA

La *Correspondance de Berlin* del 6 così risponde ai sospetti che dice essere stati sparsi dalla diplomazia francese, che la Prussia voglia conquistare l'Olanda:

La politica seguita dalla Prussia dal 1866 in qua, nell'interno della stessa Germania, indicava assai chiaramente ch'essa non era guidata dallo spirito di conquista. Gli Stati tedeschi del Sud possono dire se mai la potente Prussia abbia recato alcuna offesa alla loro indipendenza e alla loro sovranità, e se, anzi, non abbia rinunziato rispetto a loro a qualunque iniziativa nella questione dell'unità germanica; se, finalmente, il governo prussiano non abbia con tutte le sue forze frenate le impazienze e le ambizioni personali che cercavano di trascinarlo al di là del Meno.

Ieri ancora, quando l'aggressione straniera creò l'unità difensiva della Germania, quando i sovrani ed i popoli del Sud vennero spontaneamente a schierarsi sotto le bandiere della Prussia, il gabinetto di Berlino si fece un dovere d'onore di dare ai governi suoi alleati un'assicurazione che non chiedevano — vale a dire che dopo come prima della guerra, per quanto favorevoli potessero esserne i risultati, la situazione presente degli Stati del Mezzodì rispetto alla Confederazione del Nord non sarebbe in nulla modificata, che la libertà di quegli Stati, per ciò che concerne l'unità nazionale, rimarrebbe intatta, e che dipenderebbe da loro, come prima della guerra, che le due parti della Germania si riunissero o rimanessero separate.

Così parla e procede la pretesa ambizione prussiana. E quando il governo del re Guglielmo respinge qualunque idea, non diremo di conquista, ma solamente d'estinzione d'influenza in Germania, è possibile attribuirgli intenzioni di conquista all'estero? Come mai una politica che, conforme elle idee ed ai sentimenti dei nostri tempi, non vuol andar debitrice ad altro che alla forza morale anche pel compimento dell'opera nazionale tedesca, può pensare ad assorbire violentemente una nazionalità tre volte secolare come quella dell'Olanda, d'un popolo superbo a buon diritto del suo passato storico, d'un paese che ha le sue tradizioni, i suoi costumi, la sua individualità nazionale così ben caratterizzata, il suo posto distinto e rispettato fra gli Stati d'Europa?

Per tentare questa conquista impossibile, sarebbe stata necessaria una demenza ambiziosa pari a quella del primo Napoleone, che non teneva conto della natura delle cose e pretendeva vincerla.

Oggi il popolo olandese può vedere a quale scopo si sia cercato di metterlo in diffidenza contro la Prussia, e quando questa è costretta a difendersi contro una aggressione inaudita, deve riconoscere da qual parte sia il disprezzo del diritto dei popoli, la sete di conquistare il bene altrui, l'impossibilità di vivere con la pace e la libertà.

Leggiamo nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 7:

« Si nota a Firenze, in questi giorni, un grande movimento di diplomatici, il che naturalmente dà origine alle più strane voci e favole. L'*Univers*, per esempio, si fa scrivere da Firenze, relativamente al passaggio per quella città dell'inviato prussiano a Roma, conte Arnim, ch'egli avrebbe posto il seguente *casus belli* al gabinetto fiorentino:

Ogni occupazione del territorio romano da parte delle truppe italiane che fosse intrapresa allo scopo di sostituirvi le truppe francesi, è riguardata dal gabinetto di Potsdam come una violazione della neutralità, ed un aiuto indiretto prestato alla Francia.

« L'intenzione di eccitare la pubblica opinione in Italia contro la Prussia è troppo evidente, perchè debba esser necessario di perdere altre parole sulle corrispondenza che fabbrica per l'*Univers*, *casus belli*. »

NOTIZIE ESTERE

Nella giornata e nella sera del 7 continuò l'agitazione in Parigi, ma nessun fatto grave è avvenuto. Però tale e tanto era l'ingombro della folla che la sera fu necessario di fare le intimazioni per scioglierla. Numerose bande percorrevano la città chiedendo armi. Tutti i giornali esortano i cittadini alla calma.

Il ministero dell'interno comunicò ai giornali francesi un riassunto dei rapporti telegrafici giunti la mattina del 9 a Parigi sopra le disposizioni prese dalle provincie. Quasi dappertutto i volontari si presentano a migliaia e domandano di essere armati. La guardia nazionale si offre di marciare alla frontiera. In molti dipartimenti si organizzano compagnie di franchi tiratori.

Il *Gaulois* dice che il signor Rochefort sarà rimesso presto in libertà e che verrà pubblicata un'amnistia pei delitti politici.

Lo stesso giornale afferma che il principe imperiale deve ritornare a Parigi.

A Blois, dove si discute il processo per attentato alla sicurezza dello Stato, appena conosciuti gli ultimi avvenimenti, il ministero pubblico e la difesa rinunziarono alla parola. Il presidente incominciò il riassunto.

Leggiamo nella *Patrie* del 9:

« Fu annunziato che le forze navali dell'Inghilterra dovevano riunirsi per fare una dimostrazione sulle coste della Manica. Crediamo infatti che forze considerevoli saranno poste sotto gli ordini dell'ammiraglio Yelverton, ma la loro destinazione non sarebbe quella che fu indicata. L'Inghilterra, che portò sempre un vivo interesse alla Danimarca, avrebbe deciso, dicesi, d'inviare una squadra a Copenaghen.

« Crediamo di poter aggiungere che il governo della Gran Bretagna dimostra in questo momento una grande benevolenza per la Francia. »

Telegrafano da Londra 8 agosto all'*Havas*:

« Lo *Standard* venne pregato di smentire che il re d'Annover abbia incorporata la legione annoverese nell'esercito francese contro la Prussia. »

Un dispaccio da Roma 1° agosto alla *Gazzetta d'Augusta* dà le seguenti notizie che noi riproduciamo, avvertendo però, che non ne abbiamo ricevuta la conferma:

« La legione d'Antibo che aveva ricevuto l'ordine di partire per Civitavecchia per tenervi guarnigione, ricusa d'ubbidire. Il colonnello Perreaux, che la comanda, domandò istruzioni a Parigi. Tutti gli zuavi sono congedati o richiamati. »

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(A.) PARIGI, 7 *agosto*. — È difficile darvi una idea di ciò che è oggi Parigi. Le gravi notizie, che voi avete probabilmente saputo quasi nel tempo stesso che noi, sono state affisse a tutti gli angoli delle vie verso mezzogiorno; ed a quest'ora stanno penetrando nelle fitte ondate della popolazione operaia, che abbandona innanzi tempo le sue officine per venire a mescolarsi in gruppi, ora vigorosamente loquaci, più spesso mestamente pensosi, davanti a quei cartellini, la cui spietata brevità uccide così irreparabilmente le illusioni del giorno prima.

Che cosa accadrà stasera sui baluardi parigini, già da più giorni diventati teatro d'una insolita agitazione, non è facile prevedere. Se la pioggia continua, forse sarà la più solida guarentigia della pubblica tranquillità. Ad ogni modo, da questa mattina, lo stato d'assedio è proclamato e il governo si propone d'agire con energia.

Ma la situazione è profondamente mutata da una settimana in qua. Al primo e non vivissimo entusiasmo per la dichiarazione di guerra era succeduta ben presto una reazione, che dopo il fatto di Wissemburg, accennava anche a sgomento. Ora la città è seriamente abbattuta, e dubito che il contegno del governo e lo scalpore quotidiano degli uomini e dei giornali politici basti a creare in Parigi una di quelle situazioni di fiducia e di vigore, quale la necessità degli eventi e la prospettiva di nuovi disastri esigerebbe che si mantenesse.

Eppure non può dirsi che nulla di decisivo sia militarmente avvenuto. Un dispaccio di fonte prussiana, arrivato or ora all'ambasciata inglese, confermando la sconfitta del maresciallo Mac-Mahon, accenna però ad enormi perdite subite anche dall'esercito prussiano. E del corpo di Frossard, sulla cui sconfitta, avvenuta più tardi, nessuna particolarità s'è ancora rivelata, s'è però concordi nel dire che s'è ritirato in buon ordine, e probabilmente e quest'ora avrà potuto riunirsi coi corpi di armata dei marescialli Bazaine e Canrobert, formando così una massa di oltre 140 mila uomini sull'ala destra del vittorioso nemico. Infine, come si esprime il proclama degno e calmo pubblicato dall'imperatrice reggente, la fortuna della gurrra non fu nei primi così favorevole alle armi francesi; ma strategicamente la posizione non è forzata e i mezzi della Francia sono appena tocchi.

Quella che è venuta meno è la fiducia, la fiducia nei capi, la fiducia nelle armi, la fiducia nel ministero. Si comincia a trovare che fosse facile prevedere il vantaggio che avrebbe avuto l'esercito prussiano concentrato, secondo la sua tattica, in grandi masse, contro la linea ora rotta delle armate francesi, disseminate, pur troppo secondo l'antica tattica, sopra un lungo arco di cerchio, da Strasburgo a Châlons. Si comincia a pensare che s'era fatto troppo rumore intorno agli effetti delle mitragliatrici, e che l'immensa confidenza nella superiorità delle armi non vale la legittima confidenza nella superiorità morale e materiale del soldato. Sopra tutto si comincia a pensare che dinanzi ai tempi grossi e alle più grosse cose, la composizione del ministero lascia troppo a desiderare; ed è questo un argomento che vedrete quanto prima afferrato dai giornali più autorevoli d'ogni colore e intorno a cui s'agiteranno le sedute del Corpo legislativo, la cui riapertura è imminente.

L'ansietà insomma è generale e grandissima. Un telegramma del maresciallo Leboeuf preannunzia vicinissima una grande battaglia, e potete pensare con che cuore se ne attendono di quarto d'ora in quarto d'ora i prossimi sintomi. Varrà essa a smentire le lugubri previsioni, di chi crede già disperata la causa francese? Io voglio sperare che no, e mi auguro che i fatti del domani tolgano valore e conseguenza ai fatti d'oggi. Se accadesse al contrario, probabilmente la guerra precipiterebbe al suo fine; ma la pace vera e durevole sarebbe, chi sa per quanti anni allontanata; giacchè oggi essa non potrebbe essere fondata che sopra l'umiliazione della Francia, e la Francia umiliata vuol dire l'Europa inquieta, la pace precaria, la civiltà sconfitta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 21 luglio, in forza del quale il secondo comma del paragrafo 91, art. 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 dicembre 1858, n. 3093, per l'esecuzione della legge di egual data, n. 3092, sull'avanzamento nell'armata di mare, dicente: « Il tempo passato da un ufficiale in missione, « o come comandato, può esser calcolato « per la metà come trascorso a bordo, però « soltanto per ottenere la promozione a grado « superiore, sempre quando lo scopo della « missione sia per affari riguardanti un ser- « vizio qualunque reso alla navigazione, » è abrogato a far tempo dalla promulgazione del presente decreto.

2. Un R. decreto del 9 giugno, che approva il nuovo statuto della Società cooperativa degli operai di Bologna.

3. Disposizioni nel personale della segreteria del Consiglio di Stato, del ministero dell'interno, dell'amministrazione provinciale, dell'amministrazione di sicurezza pubblica, dell'esercito, nonchè del personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Da due giorni si succedono con frequenza di giorno e di notte i temporali, i quali se giovano a rinfrescare l'atmosfera, non vanno però privi di qualche inconveniente. L'altra notte a S. Iacopino cadde il fulmine sopra una casa, entrò in una camera a pian terreno, spezzò uno specchio ma non fece alcun male all'inquilino che in quella camera dormiva saporitamente. Crediamo, però, che al cadere del fulmine si sia destato.

Leopoldo Spinelli ritornava ieri in *bagher* da Legnaia. Rottasi ad un tratto una delle stanghe, il cavallo s'impaurì e prese a correre di gran carriera verso Porta S. Frediano. Sventuratamente rovesciò una donna che si trovava sul suo passaggio e le produsse gravi lesioni alla testa.

Bollettino meteorologico del 10 agosto ore 1 pomeridiana

Il cielo si va rasserenando, ed il barometro si è alzato di 1 a 5 mm. Nelle ultime 24 ore temporali nel nord e nel centro della Penisola. Dominano i venti di NO., ed il mare è generalmente mosso. A Civitavecchia mare grosso, a Portotorres mare agitato e forte vento di O. NO.

Dei temporali attraversano la Germania e pare si dirigano sull'Adriatico.

Il tempo va migliorando.

Temperatura	minima	+ 18 0
	massima	+ 27 0

SOTTOSCRIZIONE

a favore delle famiglie povere danneggiate nell'incendio di Costantinopoli.

Da Bukarest ci viene spedita, per mezzo del barone Fava, la seguente lista di sottoscrittori:

Barone Fava, L. 20 — Conte Gloria, L. 10 — Turnvani Giovanni, L. 1 — Vechi Domenico, L. 4 — Battelli Francesco, L. 1 — N. N., L. 1 — Bogio Antonio, L. 1 — Agostini Angelo, L. 1 — Miranda Vincenzo, L. 1 — Renaldi Giovanni, L. 1 — B. C., L. 1 — N. N. Fieschi, L. 4 — Curatolo Giuseppe, L. 4 — Castelli Luigi, L. 3 — Cav. dott. Vignali, L. 10 — Arbixzani Domenico, L. 10 — Bruzzesi, L. 5 — Locatelli, L. 4 — Bertoni, L. 3 — Felice, L. 3 — Masce Adolfo, L. 2 — I. G., Economo, L. 10 — Gr. Dimitrin, L. 1 — R. Lenskanu, L. 1 — Cav. Ferreratti, L. 5 — Prof. Frollo, L. 4 — Bettinelli, L. 5 — Professore Spinazzola, L. 2 — Luigi de Santis, L. 3 — Totale, L. 121.

Totale delle liste precedenti	L. 5702
Id. della presente lista	» 121
Salvatori Domenico, luogotenente in aspettativa	» 5

NOTIZIE ULTIME

Il governo del Re ha deliberato di chiamar sotto le armi due altre classi e di convocar la Camera de'deputati per martedì, 16 corrente, affine di chieder al Parlamento i fondi necessari per far fronte alle maggiori spese militari.

La chiamata di due altre classi sotto le bandiere era ne' voti del paese, al quale più che mai preme di sentirsi rassicurato in queste straordinarie contingenze.

La risoluzione del ministero sarà perciò accolta con piacere. Essa si trova d'altronde ampiamente giustificata dalle condizioni nostre e dalla previsione di avvenimenti che potrebbero ripercuotersi nell'interno, non meno che dagli armamenti delle altre potenze neutre.

Ma per essa la politica del ministero non subisce mutazione nè alterazione di sorta. È pur sempre la politica da lui esposta dinnanzi al Parlamento e dal Parlamento approvata.

Siamo assicurati che le comunicazioni tra l'Inghilterra e l'Italia sono assai frequenti nell'intento di assicurare il mantenimento della neutralità e di stabilire le basi d'un'azione comune per la pace, tosto che se ne presenti l'opportunità.

Riceviamo da Vienna notizie assai importanti. L'Austria ha ritirate le truppe che teneva al confine prussiano e ne ha invece mandato un buon nerbo nel Tirolo.

Questa risoluzione rivela un cambiamento completo della politica austriaca.

Il governo d'Austria, levando dal confine prussiano i suoi soldati, ha reso disponibile il corpo d'armata, forte di 58 mila uomini, che la Prussia era stata costretta di tenere in osservazione nella Slesia. Questo corpo d'armata è già in marcia per raggiungere l'esercito principale.

Vuolsi che questa mutazione della politica dell'Austria si debba agli uffici dell'imperatore Alessandro, che sarebbe intervenuto mediatore fra essa e la Prussia ed avrebbe data a Vienna l'assicurazione che il governo di Berlino non nutriva alcun sentimento ostile all'Austria, la quale non avrebbe a temerne alcuna molestia.

Per tal guisa si sarebbe ristabilita l'armonia fra i governi di Pietroburgo, Berlino e Vienna.

Quanto all'ingrossar de' soldati austriaci nel Tirolo, si pretende che anche questa risoluzione sia stata presa ad istanza della Prussia, la quale temeva che l'Italia potesse essere spinta a scostarsi dalla neutralità, che ha proclamata per impegni assunti anteriormente, mentre è noto che d'impegni non ve ne furono mai.

È falsa la notizia che sia giunta una comunicazione della Prussia intorno alla quistione romana.

Nel lungo articolo delle ultime notizie pubblicato nel numero d'ieri alla pagina seconda sono incorsi alcuni errori di stampa, la maggior parte dei quali non fa mestieri segnalare all'intelligente lettore. Giova però fare rilevare che là ove fu stampato *malati* (colonna 4ª, linea 73) va letto *non valori organici*, mentre avveo di *principio diretto e studiato* (colonna 5ª linea 92) devesi leggere *principio direttivo studiato*.

Il telegrafo ci informerà forse oggi stesso delle misure che adotterà il Corpo legislativo francese di fronte alla gravità della situazione creata dall'insuccesso delle armi. Frattanto non sarà ozioso lo accennare *numericamente* le forze di cui fin d'ora può disporre la Francia per la difesa del paese. Abbiamo:

1) Il totale dell'esercito che non può superare i	650,000
2) Il contingente della leva del 1869 stata votata in 90,000 e testè chiamata, tenuto conto delle deduzioni necessarie	80,000
3) Il contingente della leva 1870 già votata pure in 90,000 uomini, ma non ancora incorporato . .	80,000
4) Volontari che si possono far ascendere a	140,000
	950,000

Questo totale disponibile per l'esercito, si può suddividere come segue:

All'esercito attivo, come abbiamo già accennato ieri, circa . . .	290,000
Riserve, con tutto il disponibile ai depositi	160,000
Non valori o distolti dal servizio di campagna, volontari e reclute	500,000
	950,000

Di questi adunque, circa 350,000 possono fronteggiare il nemico. Crediamo che la cifra di 290,000 da noi accennata ieri possa aumentarsi di altri 60,000, perchè di fronte alla gravità della situazione è presumibile si faccia uno sforzo massimo, facendo tesoro anche di tutto il disponibile ai depositi.

Indipendentemente da ciò si ha la guardia nazionale mobile, che fino a che non sieno votate altre misure dal Corpo legislativo si compone delle sole classi 1865-66-67-68-69, alle quali si aggiungerà quella del 1870 quando sia stato chiamato il relativo contingente di leva. Il totale in uomini si può calcolare in 600,000 e non più ad onta che per cadauna classe si calcoli su circa 130,000. Una deduzione va fatta specialmente per la considerazione che la maggior parte dei volontari, presumibilmente, appartengono alla guardia nazionale mobile.

Ma codeste guardie nazionali mobili come si organizzeranno, se prima della guerra non erano preparati ed anche incompletamente che i quadri dei battaglioni reclutati nei dipartimenti della Senna ed in quelli della frontiera nord e nord-est dell'impero?

Per quanto esteso sia il territorio che dai Vosgi si protende verso la Mosella, i francesi non potevano sperare di arrestare il nemico prima di arrivare su quel fiume. La Saar, che solo in qualche modo si sarebbe prestata come linea difensiva e di aspettazione, era stata spuntata.

E quindi sulle rive della Mosella che avrà luogo una gran battaglia, la quale deciderà la sorte del primo periodo della campagna: dopo di che i francesi, o riprendono l'offensiva se vincitori, o, se vinti, devono tentare un ultimo sforzo sulla Mosa, per di poi riposare le loro speranze nella nazione armata, la quale per certo sentirà rinascere l'antica fierezza per ricacciare l'invasore. È la posizione del 93, colla differenza del vantaggio che ritraggono i prussiani dalla loro forza imponente e dall'unità di comando e di azione.

La linea della Mosella, dai Vosgi fino a Thionville, corre nel territorio francese; se non che se da Thionville a Frouard, per un tratto di circa 65 chilometri, quel fiume può dar appoggio alle operazioni dei francesi, così non è più a monte, perchè presso Frouard stesso si imbocca nella Mosella la Meurthe, il maggior suo tributario che a destra si prolunga fino a Vosgi per una distesa di oltre 100 chilometri. Di essa non presenta il carattere di una difesa relativamente buona che il tratto che corre da Nancy (sulla Meurthe, a 10 chilometri circa a monte di Frouard) a Metz, di una lunghezza di circa 60 chilometri; linea troppo lunga, ma che è indispensabile occupare, perchè alle ali fanno capo le due arterie stradali principali che si dirigono su Parigi.

Metz dovrebbe appartenere alla categoria di quei gran perni strategici chiamati nelle guerre moderne a dar appoggio e sostenere le grosse masse. Quella città, già fortificata secondo il sistema Vauban, venne dopo il 1866 ridotta a campo trincerato mediante la costruzione dei 4 forti che comandano i saglienti del triangolo di alture che nel perimetro della città domina la piazza. Ma questa presenta il grande inconveniente di essere relativamente piccola e di non poter raccogliere nella cerchia del campo trincerato più di 60 a 70 mila uomini, oltre di che per quel difetto di previdenza e di preparazione che già si accennò, alcuni temono che le opere distaccate (delle quali due sono sulla destra e due sulla sinistra della Mosella, tutto a tracciato bastionato che in Francia non si volle abbandonare) non siano ultimate e l'armamento e l'approvvigionamento non sia all'altezza della gravità della situazione.

Un'altra questione più grave si presenta. Quale posizione prenderanno i francesi per dar battaglia? Occuperanno tutta la linea? Si porranno sulle colline che fiancheggiano la destra della Mosella e della Meurthe col pericolo di essere gettati nel fiume in caso di disfatta, oppure sulle alture che sovrastano alla riva sinistra?

Francamente la posizione non è delle migliori.

Il maresciallo Bazaine destinato al comando delle truppe di Metz avrà sotto i suoi ordini dai 120,000 ai 140,000 uomini, ossia i corpi della Guardia (Bourbaki), il 2° (Frossard) il 3° (Decamp), ed il 4° (Ladmirault).

Verso Nancy si troveranno pertanto gli avanzi del 1° corpo (Mac-Mahon), tutto il 5° (De Failly), il 6° (Canrobert) che probabilmente sarà stato chiamato sulla Mosella e fors'anche il 7° corpo (Douai) il cui concorso non sarebbe inutile nella prova suprema. E così all'ala destra della posizione francese si avrebbe la forza di circa 50,000, di 90,000 o di 120,000, secondo che si è, oppure no, chiamato in linea il 6° corpo oppure il 6° ed il 7°.

Oggi il Senato terminò la discussione dei provvedimenti finanziari, che furono votati a scrutinio segreto con 47 voti favorevoli e 36 contrari.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente:

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata martedì, 16 corrente, al tocco in seduta pubblica per comunicazioni del governo.

Firenze, 9 agosto 1870.

Il presidente, G. Biancheri.

Dai giornali tedeschi che riceviamo stasera togliamo le seguenti notizie:

La *Nuova Stampa Libera* dell'8 scrive:

« Ci si assicura che fra le potenze neutrali ferve in questo momento un'attivissima corrispondenza allo scopo di un eventuale intervento diplomatico. Trattasi di una nota collettiva dell'Inghilterra, dell'Austria, della Russia e dell'Italia. Tratterebbesi di attendere ancora una battaglia, la decisiva, prima di presentarsi davanti ai belligeranti con progetti di mediazione. »

Ecco il testo dei due dispacci ricevuti dal quartiere generale prussiano sopra il combattimento di Sarrebruck:

« Oggi, 6, da mezzogiorno fino dopo il cadere del sole, ebbe luogo fra Sarrebruck e Forbach un combattimento vivissimo. La 14ª divisione impegnò il combattimento, e fu poi sostenuta contro il nemico che ingrossava da tre battaglioni, una batteria della 16ª divisione, e da 3 battaglioni, 2 batterie e cavalleria del 2° corpo.

« Le alture di Speichern, al sud della piazza d'armi, furono prese d'assalto, ed il nemico fu respinto sopra Forbach. Durante questo tempo la 13ª divisione erasi avanzata verso Völklingen, aveva preso Rosseln ed aveva raggiunto Forbach. Il generale François è morto. Molti prigionieri, molti feriti di vari reggimenti del corpo di Frossard. Non si può determinarne ora il numero. Ho assunto il comando.

« Di Steinmetz. »

« Una parte del primo corpo ha combattuto contro il corpo di Frossard. Furono impegnati la quinta divisione ed una parte della sesta. Combattimento vivissimo e sanguinoso dei francesi preso Speichern e sul Kreuzberg. All'imbrunire la vittoria fu decisa completamente per noi.

« Di Alvensleben
« *Luogotenente generale.* »

Il principe Federico Carlo ha diretto alle truppe poste sotto il suo comando il seguente ordine del giorno:

« Soldati! Per ordine del Re voi incominciate oggi la vostra marcia in avanti contro il nemico. I figli della Prussia si sono sempre distinti in faccia al nemico. Anche questa volta conquisterete nuovi allori onde la patria possa guardarvi con orgoglio. Mostrate con un contegno lodevole verso gli amici e nemici che siete degni figli della Prussia.

« Federico Carlo. »

Leggiamo in un giornale di Francoforte:

« Il 5 agosto arrivarono a Francoforte i primi convogli de' francesi stati fatti prigionieri a Weissemburg. Erano fra essi pochi turcos, nella maggior parte soldati di reggimenti di fanteria di linea della Savoia e di Nizza, e pochi usseri con alcuni ufficiali. Eranvi pure dei soldati feriti, che furono tosto ricevuti in cura dal Comitato sanitario. I prigionieri erano in numero di 300 circa e devono essere condotti a Berlino od a Spandau. »

Il *Wanderer* del 9 ha i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 8. — Il telegramma officiale da Woerth reca: Una divisione bavarese era impegnata. Alle tre seguì un attacco concentrico che terminò alle 5. La cavalleria inseguì il nemico. La perdita sono molto rilevanti. »

Il borgomastro di Carlsruhe telegrafa regnare in quella città una terribile carestia di viveri, rinfreschi e filaccie; trovandovisi molti feriti, egli prega di eccitare l'offerta di soccorsi.

« *Basilea*, 8. — Tutto il giorno vi furono marcie di truppe da Muhlhouse. 30,000 uomini di fanteria, ussari e lancieri sono in movimento nella direzione di S. Louis. Presso Uninga i doganieri francesi si rifugiarono nella Svizzera. Sotto Istein sul Reno comparvero batterie per proteggere un ponte di barche.

« *Berlino*, 8. — Il Consiglio federale decise di proibire l'esportazione di armi e munizioni oltre ai confini della Russia e dell'Austria e di accrescere il dazio sui vini francesi di 4 talleri.

« *Monaco*, 8 (6 pom.) — Sulla battaglia di Wörth, si scrive quanto segue dal 1° corpo d'armata: verso le sei di mattina seguì la marcia da Ingolsheim verso Lobsau e Lambertsloch per vie laterali impraticabili. Da Woerth in poi si udì il tuonar del cannone; la prima divisione (Stefan) marciò contro l'ala nemica sinistra, ed entrò a Wörth verso l'una. Alle 3 si operò un attacco concentrico, ed alle 4 1/2 ci eravamo impadroniti delle alture, dopo una lotta accanita. Le nostre perdite sono considerevoli. Il nemico si ritirò in disordine e fu inseguito dalla cavalleria. La seconda divisione non prese parte immediata alla battaglia, ma formava la riserva. Mancano precisi particolari.

La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti due dispacci:

« *Praga*, 7. — A Lauterburg, Wissemburgo e Wörth furono già istituite stazioni telegrafiche prussiane. »

Berlino, 7 (sera). — Mentre tuonano i cento un colpo di cannone per la vittoria, una immensa folla di popolo percorre le strade. Tutte le case sono imbandierate. Ieri, in tutti i teatri vi furono dimostrazioni entusiastiche. Oggi fu cantato in tutte le chiese il *Te Deum*.

Ecco la nota dell'ufficiale *Abendpost* di Vienna, segnalataci dal telegrafo:

Gli avvenimenti politici di questi ultime settimane hanno imposta alla monarchia austro-ungarica, come alle altre potenze neutrali, la inevitabile necessità di mettere le forze del paese sopra un piede che le permetta di trovarsi pronti a possibili eventualità. Noi non abbiamo il còmpito di designare le misure che furono prese a questo scopo. In conformità alle decisioni del governo, null'altro è stato fatto all'infuori dell'acquisto di cavalli per il mantenimento sul piede di pace della cavalleria, dell'artiglieria e del treno, compresi quelli per le riserve di una prima mobilizzazione. In conformità di ciò, si spiega la chiamata di un certo numero di uomini necessari per l'istruzione e per il mantenimento dei cavalli ed il completamento dei quadri dell'artiglieria.

A ciò si limitano fino ad ora gli avvenuti preparativi. Essi denotano a sufficienza la prudenza colla quale si agisce nei circoli governativi, e non sorpassano in nessun modo la linea di stretta e disarmata neutralità espressa nel dispaccio-circolare del cancelliere dell'impero.

Per ciò che riguarda le notizie, riptute da vari giornali, di lavori di fortificazione che sarebbero stati incominciati in varie parti della monarchia, è ben vero che esistono antichi progetti, alla opportunità dei quali si crede; però in parte essi non oltrepassarono lo stadio dell'esame, e per l'altra parte essi furono appena messi in discussione. Del resto, anche a questo riguardo, possiamo esprimere la convinzione che di questi progetti verranno messi ad effetto soltanto quelli che si dimostreranno assolutamente necessari al compimento del sistema di difesa della monarchia austro-ungarica.

D'altra parte leggiamo a questo proposito in un giornale di Pesth:

« Regna da alcuni giorni una straordinaria operosità nel R. Ministero ungherese per la difesa del paese, trattandosi, secondo la votazione del credito supplementare accordato dalla Dieta di cinque milioni, di equipaggiare completamente, per tutti i casi, oltre agli 80 mila Honved, già allestiti, altri 40 mila uomini. Furono conchiusi con molti imprenditori grandi contratti di consegna di monture e di equipaggiamento, e a tale scopo il primo tenente e segretario ministeriale, Stefano Domaniczky, si recò a Vienna. »

Da Pest, 8, scrivono allo stesso giornale che fra giorni seguirà la nomina di vari generali degli Honved.

Telegrafano da Gratz, 8, alla *Neue Freie Presse* che si temono in quella città grandi disordini per parte degli operai. La truppa è consegnata fino a nuovo ordine.

Un dispaccio del *Wanderer* da Agram, (Croazia) 8, reca:

« Nella scorsa notte vi fu una zuffa sanguinosa sulla piazza Jellacic fra molti giovani che uscivano dalle osterie ed i partigiani dell'arcivesco Mihailovic. La ragione si è che i primi gridavano *Zivio* (evviva) al vescovo Strossmayer e gli altri all'arcivescovo Mihailovic. Sul ponte si venne nuovamente alle mani e si udirono varie esplosioni d'armi da fuoco. D'ambe le parti vi furono molti feriti. La giustizia fece molti arresti. »

« *Copenaghen*, 7. — Il granduca ereditario di Russia è giunto quest'oggi a Friederiksburg. »

APERTURA DEL PARLAMENTO BELGA

Diamo il testo del discorso pronunziato il giorno 8 dal re del Belgio alla Camera dei deputati, discorso che ci fu segnalato dal telegrafo:

Signori! Nel momento in cui i fatti che avvengono al di fuori del Belgio commuovono grandemente il sentimento della comune patria, io sono ansioso di vedere radunata intorno a me la rappresentanza della nazione. Io nutro la speranza che il flagello della guerra non toccherà il nostro paese, e che il Belgio, inoffensivo e benevolo per tutti, non vedrà violata la neutralità che le fu imposta e garantita dalle cinque grandi potenze. L'imperatore dei francesi mi ha scritto essere sua intenzione indeclinabile, intenzione d'antronde corrispondente ai suoi doveri internazionali, di rispettare la neutralità del Belgio. Contemporaneamente S. M. imperiale mi manifestò il desiderio di essere confermato nella sua opinione che il Belgio stesso saprebbe mantenere intatta la sua neutralità coi mezzi posti a sua disposizione. Io mi sentii felice di poter far notare nella mia risposta che l'imperatore non si era ingannato sulle nostre intenzioni.

Così pure anche il governo di S. M. il re di Prussia si è affrettato di darmi l'assicurazione scritta che anch'esso rispetterebbe la neutralità del Belgio, tostochè l'altra parte belligerante non la violasse. Delle rimanenti dimostrazioni di benevolenza che io ho ricevuto dalle potenze estere, voglio citare con un sentimento di gratitudine che tutto il paese dividerà con me, la cura del governo di S. M. la regina della Granbretagna a pro' della nazionalità belga ed il generoso appoggio che ha trovato questo sentimento nel Parlamento e nella pubblica opinione. D'altra parte il Belgio non isconoscerà ciò ch'esso deve alle potenze estere ed a sè stesso, nella posizione che gli è assegnata dal diritto delle genti.

Esso saprà conservare durante la guerra alla sua coscienziosa neutralità il carattere leale e sincero che procurò sempre di dare alle sue relazioni durante la pace. Secondo i desiderii delle potenze belligeranti stesse, esso si terrà pronto a difendersi con tutto l'ardore del suo patriotismo e con tutti i mezzi che una nazione ritrae dalla energia della sua volontà. Diggià, il mio governo ha adottato, sotto la sua responsabilità, i provvedimenti richiesti dalle circostanze ed ai quali non mancherà l'approvazione di ambedue le Camere. In mezzo ai pensieri che manifestamente signoreggiano gli animi vostri, il governo non vi presenterà nella attuale sessione straordinaria che alcuni progetti di legge di natura urgente, la cui approvazione non può essere protratta. Il Belgio fu più d'una volta sottoposto a prove pericolose; nessuna però ha la gravità di questa che gli si presenta ora. Colla sua saviezza, colla purezza dei suoi sentimenti, colla fermezza del suo patriotismo, esso si mostrerà degno di se stesso, degno della stima che nutrono per lui le altre nazioni, degno dello sviluppo che gli è assicurato dalle sue libere istituzioni. Il popolo belga ha il profondo sentimento del suo diritto; esso conosce il valore dei vantaggi che ha acquistato in modo tanto felice da quarant'anni, e di cui ha goduto in modo tanto onorevole. Esso non si dimenticherà che si tratta oggidì di conservare la prosperità, la libertà, l'onore e persino l'esistenza della patria. Di fronte ad un còmpito tanto sacro, tutti i cuori del Belgio sono uniti, e nell'adempimento di questi doveri il popolo ed il re non hanno che un anima ed un solo grido: Evviva il Belgio indipendente! Dio vigili su di esso e protegga i diritti!

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 (ore 7 50 pom.). — Corpo legislativo. — Du Moulin propone, in nome di parecchi deputati, che la presidenza dei ministri sia conferita al generale Trochu.

La Camera approva l'urgenza sopra tutti i progetti presentati dal generale Dejean.

Favre domanda l'armamento e la completa organizzazione della guardia nazionale di Parigi e dei dipartimenti sulla base della legge 1831. Egli attribuisce i rovesci all'assoluta insufficienza del generale in capo; domanda quindi che l'imperatore abbandoni il comando e che il Corpo legislativo prenda in mano la direzione degli affari del paese. *(Agitazione indescrivibile. La sinistra applaudisce. La maggioranza protesta)*

De Cassagnac dice che una tal mozione è un principio di rivoluzione. (*Tumulto, agitazione*)

Picard domanda che i reggimenti che trovansi attualmente a Parigi siano inviati alla frontiera. Dice che se si ricusa di dare alla popolazione di Parigi le armi, essa dovrà procurarsene con tutti i mezzi possibili. Egli chiede che sia cambiato il ministero.

Jerome David, che assistette al combattimento di Wissemburgo, dice: Se i nostri soldati ci udissero, essi griderebbero: Lasciate le querele interne e conservate all'esercito la fiducia, perchè la Francia intera sta dietro d esso.

Ferry grida, minacciando il ministero: A quest'ora si mitraglia Parigi.

Keratry domanda che l'imperatore abdichi.

È richiamato all'ordine.

La discussione è chiusa; la seduta è sospesa.

Duvernois propone un ordine del giorno, il quale dice che la Camera, decisa di sostenere un gabinetto capace d'organizzare la difesa del paese, passa all'ordine del giorno.

Ollivier dichiara che il governo non accetta quest'ordine del giorno.

La Camera approva l'ordine del giorno di Duvernois.

Dietro domanda d'Ollivier, la seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, la Camera respinge con 190 voti contro 53 l'urgenza sulla seconda proposta di Favre relativa alla costituzione di un Comitato di difesa nella Camera.

Approvasi l'urgenza sulla proposta di Keratry, tendente a richiamare i soldati in congedo, non ammogliati, delle classi dal 1858 al 1863.

Ollivier dice che dopo il voto della Camera, l'imperatrice, con consenso dell'imperatore, incaricò il conte di Palikao di formare un nuovo gabinetto.

Parigi, 9 (ore 7 55 pom.) — Una folla immensa stava presso il Corpo legislativo. Erano state prese alcune misure militari. Le autorità furono costrette di far sgomberare le vicinanze del palazzo.

Due individui che offrivano dell'oro agli operai furono arrestati a mezzodì sulla piazza della Concordia. Si suppone che siano agenti prussiani.

Metz, 9 (ore 1 50 pom.) — Il maresciallo Bazaine prende il comando in capo delle truppe riunite sotto Metz.

Il generale Decamp è nominato capo del terzo corpo.

Il maresciallo Mac-Mahon riunì la maggior parte del suo esercito e ripiega sopra Nancy.

Berlino, 10 (ore 12 20 mt.) — Un dispaccio di Hagenau dice:

« L'esercito del principe reale nel suo avvanzarsi trovò tutti i villaggi pieni di soldati francesi feriti. Le perdite francesi sono molto maggiori del numero riportato nell'ultimo dispaccio. Esse sono calcolate a 10,000 tra morti e feriti, senza contare i prigionieri che sono moltissimi.

Parigi, 10 (ore 6 30 ant.) — Ieri grande folla sui *boulevards*. Le guardie di Parigi hanno sciolto gli assembramenti. Alle undici di sera eravi tranquillità completa.

Un ultimo dispaccio da Metz, ore 9 25 di sera, annunzia che non fuvvi alcun attacco importante sulla fronte del corpo d'armata del maresciallo Bazaine. Uno squadrone di usseri ha respinto una ricognizione di ulani.

Un dispaccio privato reca che Changarnier rimarrà addetto allo stato maggiore generale.

Attendesi una battaglia oggi o domani.

Berlino, 10 (ore 12 30 pom.). — (Ufficiale). — Il combattimento presso Sarrebruck ebbe maggiori dimensioni di quello che si suppone. Il corpo di Frossard fu quasi completamente disciolto. Le perdite d'ambe le parti sono rilevanti.

Le pattuglie si avanzarono finora a due miglia da Metz.

Metz, 10 (ore 8 30 ant.). — (Ufficiale). — L'imperatore recossi a visitare gli accantonamenti dell'esercito. Da quarantott'ore gli approvvigionamenti affluiscono. Il materiale d'artiglieria aumenta. I soldati sono riposati e attendono il segnale dell'azione.

GIACOMO DINA, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 10 agosto

5 %	C. l.	51 95	d.	51 85
id.	F.C. l.	— —	d.	— —
3 %	N. l.	33 —	d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	78 —	d.	77 52
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	71 75	d.	71 25
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	C. l.	620 —	d.	610 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	— —	d.	1820 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— —	d.	2050 —
Obbl. SS. FF. RR. .	F.C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid. .	C. l.	280 —	d.	275 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	— —		— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % . .	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	53 —
3 % id. id.	N. l.	— —	d.	34 —
Impr. nax. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	79 —
Napoleoni d'oro . .	N. l.	22 —	d.	21 90

Prezzi fatti del 5 % 51 90 c.

Borsa di Genova del 9 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	51 50	50 25
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2040 —	2000 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	345 —	326 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 9 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	52 —
» » 5 %	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	2020 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	270 —	— —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	156 —	— —
» Beni demaniali	cont.	428 —	— —
» »	f. m.	429 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Prestito
DELLA CITTA' DI BARLETTA

AVVISO

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è *soltanto provvisoria* e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi *timbri-coupons* muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della città di Barletta.

I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1° al 15 settembre questi *timbri-coupons* dalle case ove hanno effettuato il versamento, perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'estrazione del 20 settembre.

Il Sindacato.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulla certa fama delle sole REVAL ENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle affezioni dell'intestino (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N° 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In pacchi 1/4 di kil. 2 fr. 50 c., 1/2 kil. 4 fr. 50 c., 1 kil. 8 fr., 12 kil. 65 fr. De Barry e C° 2, via Oporto Torino ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2. 50.

Dicembre. — A Firenze A. Bastie Ferroni, 17, via Gavour; A. Caconi, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Centostaci e C° via Panzani, e F. Paoletti.

TEATRI DELL'11 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. Opera *Il Rigoletto* — Ballo *Bianca di Nevers*.

R. POLITEAMA. — Opera *La Sonnambula* Ballo *Devadacy*

ARENA NAZIONALE. — *Michele Perrin*.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospedali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospedali Militari, della Marina Imperiale e della Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapeutique*, 1868, pag. 204.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 5. 50.

Agenzia per l'Italia. Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10 e vendita nelle farmacie Pieri via Condotta e Targioni, Piazza S. Spirito in Firenze, *Carrai* e *Bonini* in Pisa e nelle primarie d'Italia.

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare in convenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0/0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta, *A.* Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pistromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

Antico e Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori e più riputati sistemi

D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI

Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *vera americana* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la più *perfetta*, cucindo la medesima con tutta facilità dalla finissima batista alla più grossa pelle. È la macchina da cucire cosidetta *universale*; è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quanto la casa SINGER di New-York.*

MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.

In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei deputativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro la malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 *fr.* la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., e alla farmacia della Legazione Britannica.

La Longevità è assicurata dall'uso

DELL'ACQUA DELLE TAMERICI

PURGATIVA E DEOSTRUENTE

di proprietà degli eredi Schmitz

PRINCIPII MINERALI	INDICAZIONI MEDICHE
Cloruro di Sodio	Utilissima negli ingorghi de' visceri
detto di Magnesia	abdominali, specialmente del Fegato e
Solfato di Soda	della Milza. Rimedio sicuro contro l'it-
detto di Potassa	terizia e contro la Stipsi ostinata.
detto di Magnesia	
Carbonato detta	

Dose 3 o 4 Bicchieri per avere una purga abbondante, presi la mattina a digiuno a piccole dosi agirà come deostruente.

Per ordinazioni indirizzarsi al fattore GIANNINI, Agente alla Polla delle Tamerici ai Bagni di MONTECATINI (Toscana).

AVVISO

LA TANTO RINOMATA ACQUA TAMERICI

di proprietà dei signori eredi Schmitz posta ai regi Bagni di **Montecatini** (Toscana).

Vendesi in Firenze

tanto all'ingrosso che al minuto, ed anche a bicchieri volendo

AL GRAN MAGAZZINO DETTO

IL VERO MONTECATINI

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 22.

Il sottoscritto ne garantisce la legittimità e freschezza di esse, perchè la riceve tre volte alla settimana in quantità ragguardevole: smercio raggiunto per le ragioni esposte, nonchè dalla discretezza del prezzo, e la prontezza con la quale eseguisce qualunque commissione.

CARLO BIRINDELLI

COMUNE DI S. CASCIANO

DEI BAGNI

AVVISO

Il sottoscritto Sindaco avverte esser vacante la condotta chirurgo-medica di San Casciano dei Bagni, e medico-chirurgica di Palazzone, collo stipendio in quanto alla prima di L. 1400, e quanto alla seconda di L. 1200 all'anno, e la indennità di quartiere per quest'ultimo di L. 134 40 all'anno, e cogli oneri alle medesime inerenti, quali saranno a richiesta resi ostensibili da questo uffizio comunale.

Invita pertanto quei sanitarii che volessero concorrere a detti impieghi a inviare al sottoscritto l'istanza corredata dei necessari recapiti entro 20 giorni, dalla data del presente avviso.

Li 1° agosto 1870.

Il Sindaco
G. BOLOGNA

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

all' Ioduro de potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancie amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose antimatica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *reumatiche e herpetiche*, con che reumatismi, per i quali egli il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 16 rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

RICERCASI un abile Istitutore Istituto Cavour, Firenze, via delle Terme.

SI VENDE un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione o di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo. Prezzo L. 117,600.

OLIO

DI

FEGATO DI MERLUZZO

FERRUGINOSO

AL CARBONATO DI FERRO.
DETTO AL FOSFATO FERROSO.
DETTO AL PROTO IODURO DI FERRO.

Preparato dai farmacisti *CIUTI* di *Firenze*.

Queste tre preparazioni di Olio possegono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'Associazione dei composti di ferro..

Si vende alla loro Farmacia — Via del Corso, N. 3, in Firenze.

La Bottiglia grande L. 3 — La piccola L. 1 50 con istruzione.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

SI RICERCA una Signora per essere impiegata come *femme de menage* da preferirsi quella che avesse conoscenza delle lingue straniere.

Dirigersi alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

LIBRI

presso Stefano Jouhaud

Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

Jordan. Traité des substitutions en équations algébriques. 1 gros vol. in-4°, 1870, L. 32.

Poncelet. Introduction à la mécanique industrielle. Troisième édition, un vol. in-8°, 1870 L. 14.

Bonnet (Victor). Etudes sur la monnaie. 1 vol. in-8°, 1870, L. 7.

Lavergne. Les économistes français du XVIII siècle. 1 volume in-8, 1870, L. 8.

Prestito a Premi

DELLA DUCHESSA

DI BEVILACQUA

PRIMA ESTRAZIONE

31 AGOSTO

PREMIO PRINCIPALE

L. 500,000

Ogni Obbligaz. costa L. 10, 50. Si spedisce in Provincia raccomandato.

Prestito a Premi

DELLA

CITTA' DI BARLETTA

PREMIO PRINCIPALE

DUE MILIONE-UN MILIONE

500,000-300,000-200,000

IN ORO

Titoli liberati dal 1° 2° versamento L. 16, liberati dal 1°, 2° e 3° versamento L. 26, liberati intieramente L. 60 in carta.

Prossima Estraz. 20 *Settembre*

Per l'acquisto dirigersi alla Società generale degli annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, e via Panzani, 18, Firenze ed alla sua Succursale in Napoli, strada Toledo, N. 53.

N. B. Si spedisce in tutta Italia franco e raccomandato contro aumento di Centesimi 50.

SCIROPPO VEGETALE ANTICO

ANTISIFILITICO DEPURATIVO DIAFORETICO ATTIVO

DEL SANGUE DEGLI UMORI

DEL P. **ROUX**

Da oltre cinquant'anni di esperienza, questo prodotto ne ha ricevuto ... tamente guarisce ... e ogni ... tutte le malattie non e ... le belli inveterate prontità A ... di Firenze, guarita ... ... da un grave e ... ingorgo del fegato e della milza, ... all'epetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze ... del Proconsolo, 12

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

BYOS (Vita) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO

delle apoplessie e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'Asma, nervoso e senile, di diminuire l'Angine che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

DOTT. A. CERAI

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7, 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galleani, via Meravigli, Milano. Unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

SI VENDONO in Firenze dal sig. E. Obliegbt; farmacia Reale Italiana, farmacia della Legazione Britannica, Manzoni, Agresti, Signorini, Naldi, A. Bizzarri, Luigi Pieri, F. Lompaire — In Livorno Dunn e Malatesta. Pistoia Farmacia Civinini, nonchè nelle principali farmacie della Toscana. (Sconto d'uso al commercio).

L'IMPRESA

Cavessa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0/0, cioè: per le messaggerie L. 5, per gli omnibus L. 4.

AVVISO

Vendesi una possessione composta di bella e comoda Villa, con magazzini, tinaia e cantina e con due poderi annessi con separate case coloniche ed orto, situata alle falde di una collina nella comunità di Figline, a poca distanza dal capo-luogo e dalla stazione omonima della ferrovia. Le terre, per la massima parte, son poste in fertile pianura e ben coltivate. La rendita imponibile dell'intiero possesso, è di catastali L. 1407 99. Chi vole se attendere ad un tale acquisto sia per avere notizie ulteriori, sia per iniziare trattative, può dirigersi al dott. Giuseppe Gaeta, avente studio in Firenze, in via del Castelaccio, n. 4.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

GRANDE OFFICINA A VAPORE

G. BERTI CALURA

Laminazione - Incisione - Stampaggio

Specialità di Paglione o Talco di stagno bianco e in colori ad uso di confettorieri, profumieri e farmacisti.

Piombo in foglie laminato per scatole da the, tabacchi, ecc. Incisione in ogni genere. **Coniazione di medaglie** di qualunque grandezza, monete convenzionali, oggetti tranciati e forniture militari. Macchinette per fissare le Capsule. — Firenze, fuori la porta Guelfa, presso la villa Giusti. Succursale, Mercato Nuovo, 6.

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario*.

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina* sig. *Ing. Giuseppe. Rotati.)*

Acqua Dentifricia Anaterina

del Dott. J. G. POPP

MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

CARIE

MALE

Ai

DENTI

Nevralgie

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni, via Cavour*, 27. *Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti*, 26. *F. Compaire* Al Regno di Flora, *via Tornabuoni*, n. 20 Torino, *Agenzia D. Mondo*. Genova, *farmacia Bruzza*. Milano, *farm. Moja; G. Sieber e Comp. A. Manzoni e C.* Ancona, *Quirino Brugia, Sabattini e C.* Brescia, *Farm. Ginardi*. Napoli, *farm. Bercastel; farm. Omeopatica e farm. Vappiani* Venezia, *farm. Zampironi; Bolner; Ponci; De Rossi*. Udine, *farm. Filipuzzi*. Padova, *farm. Damiani. Dalle Nogare, Roberti, Cornelio*. Pordenone, *farm. Roviglia*. Roma, *farm. Narignani, Cirilli e Desideri* Trieste, *farm. Serravallo*. Sinigallia *farm. Belfanti*. Como, *drogheria Pagliardi*. Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia*. Perugia, *farm. Vecchia*. Livorno *farmacia Crecchi*. Verona, *farm. Frinzi*. Mantova *farm. Carnevavali*. Treviso, *farm. Zannini*. Pisa, *Perroux*. Ferrara, *L. Comastri*. Cuneo, *farm. Marchetti*. Modena, *Selmi farm*. Aosta, *farm Gallasio*. Alessandria, *farm. F. Basilio*. Lodi, *F. Boggiali e C.* Napoli, *Ditta A. Dante Ferroni, Toledo*, 53.

FIRENZE e TORINO presso l'editore **Giovanni Batt. Baggi**
Provveditore di stampe di S. M.

Teatro della Guerra

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da Vittorio Angeli - 1870

comprendente la **Francia**, la **Prussia**, il **Corso del Reno** e parte dell'**Italia** e dell'**Austria**

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81. Lire 3.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coronerannno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi Vinta.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari: Italia, *Gerosa e Comp.* ... Torino.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone e molla da ... 10 a 30 e più.

LETTI A NOLO

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 3 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Roma, L. Desideri, farm.; Napoli, Lonardo Romano: Torino, Bonzani farm.; Novara, Caccia farm.; Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farmacia Zarri.